



L'Alto Adige e le sue leggende

Il carrettiere

Gli antichi carrettieri, che spesso e volentieri viaggiavano di notte, ne vedevano di tutti i colori e sapevano sempre come comportarsi, anche nelle situazioni in cui altre persone avrebbero perso la ragione. Una volta un carrettiere stava trasportando – a sera inoltrata – un pesante carico di botti piene di vino da Tarces a Malles. Accanto a lui sedeva un uomo. Ad un certo punto il passeggero lo avvisò che una botte perdeva, cosa di cui nessuno dei due si era accorto durante il viaggio. Il carrettiere si fermò e disse al compagno di viaggio: “Aspetta, so io quello che devo fare”.

Scese dal carro, prese la sua ascia, contò i raggi di una delle ruote anteriori fino a otto e diede un colpo violento al nono raggio. La botte smise di perdere e in mattinata il carrettiere arrivò a Malles. Qui nel corso della giornata venne a sapere che un medico era stato mandato a chiamare da una donna, che veniva ritenuta una strega, e le aveva trovato una gamba spappolata. Dietro insistenza del medico, al quale raramente erano capitati casi simili, la donna raccontò che la sera prima si trovava al Pian delle Streghe a Malles assieme ad alcune amiche. Poiché voleva offrire loro da bere, aveva bucato con una formula magica un abete rosso dal cui tronco era sgorgato del vino nuovo, fuoriuscito dalla botte del carrettiere. E mentre stava sbevazzando con le sorelle, le era arrivato all'improvviso un tremendo colpo d'accetta.

Il carrettiere quindi aveva capito tutto e, oltre al nono raggio della ruota del carro, anche la strega riportò dei seri danni.